

San Francesco visto dagli stranieri

del dr. VITTORIO CASTELLI

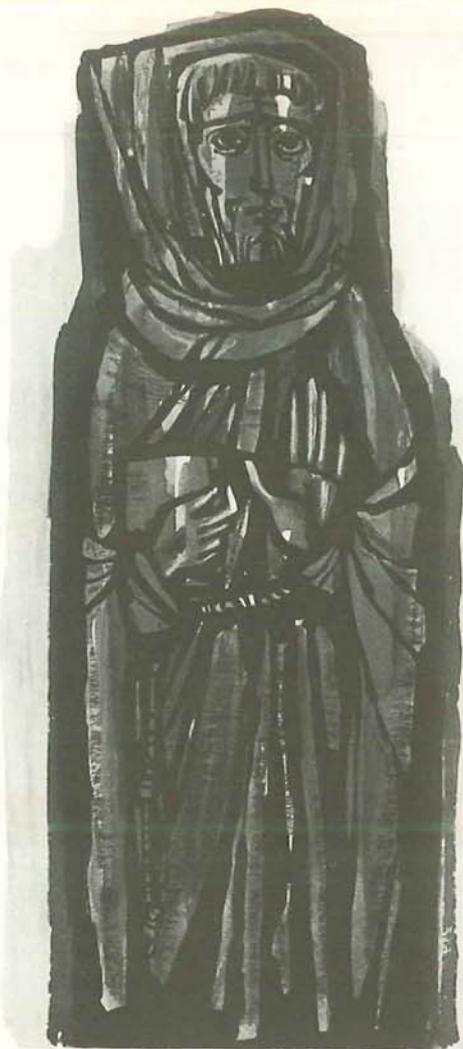
È una sintesi della relazione tenuta a Cesena il 23 luglio, in occasione della «tre giorni di fraternità» per i Terziari della nostra regione

Parlare di s. Francesco, per cercare di cogliere il profondo significato della sua personalità, non è impresa facile. Sono innumerevoli le biografie: non solo quelle cronologicamente vicine alla sua morte, ma anche quelle recenti; non solo di autori italiani, ma anche di stranieri.

Tra gli scrittori stranieri che si sono occupati di s. Francesco, il primo, in ordine di tempo e di importanza, è il francescano irlandese Luca Wadding. Ricordiamo poi i Bollandisti Stilling e Suysken, i tedeschi Karl Mueller, Henry Thode ed il francese Sabatier. A quest'ultimo va il merito di aver ricondotto su s. Francesco e sul francescanesimo l'attenzione degli studiosi e del pubblico. Ricordiamo infine il Lempp, il Wau Ortroj, il Mandonnet, il Gotz, il Tilemann e, in modo particolare, il danese Joergensen e l'inglese Chesterton.

Per noi francescani è motivo di grande soddisfazione che moltissimi stranieri abbiano ammirato il nostro serafico Padre: il continuo affluire di pellegrini ad Assisi, provenienti da tutte le parti del mondo, è prova tangibile che s. Francesco è sempre vivo, non solo nel cuore degli italiani, ma anche degli stranieri.

Per Chesterton, egli fu un uomo grande e meraviglioso: quasi un simbolo della storia, un modello di virtù sociali, il solo perfettamente schietto democratico del mondo. Anticipò tutto quello che di più nobile e simpatico c'è nello spirito moderno: l'amore alla natura, l'attenzione al sociale, la sottolineatura dei pericoli spirituali insiti nel benessere. La prima impressione che ci



fa la sua vita è lo stupore: si definì un innamorato di Dio e degli uomini.

Fa meraviglia in s. Francesco il suo ascetismo scevro da qualsiasi tristezza. Divorò digiuni con la stessa gioia con cui altri divorarono pranzi; si tuffò nella povertà con la stessa bramosia con cui altri si tuffano sul denaro.

Cristo fu il modello sul quale Francesco cercò di forgiare se stesso: per questo fu chiamato «specchio di Cristo». La luna è più piccola del sole, ma molto più vicina a noi e, essendo meno sfolgorante, è più visibile. S. Francesco è più vicino a noi e, essendo un semplice uomo come noi, è più comprensibile.

Francesco attraversò il mondo come il perdono di Dio. La sua apparizione segnò il momento in cui gli uomini si riconciliarono con la natura, con se stessi e con Dio. Francesco perseverò nella sua eroica e soprannaturale vocazione dal momento in cui, restituite le vesti al padre, errò cantando per i boschi del Subasio, fino all'ora in cui, agonizzante, desiderò di giacere sulla nuda terra, per dire al mondo che egli non possedeva nulla, ma che era felice.

COMUNICAZIONI T.O.F.

— Lezioni di spiritualità francescana

La Giunta regionale farà conoscere, con lettera circolare, i temi e i possibili Relatori delle 4 lezioni di spiritualità francescana da tenersi nelle principali città della nostra regione.

— Scuola per animatori francescani

Il numero dei partecipanti, la loro costanza e il loro entusiasmo confermano la validità dell'iniziativa, che verrà continuata anche quest'anno a Bologna. Ai partecipanti sono state distribuite le dispense delle lezioni. Per facilitare la partecipazione di una rappresentanza di tutte le Fraternità, preghiamo i consiglieri regionali delle zone di Forlì e di Ravenna di studiare con i loro Consigli la possibilità di ripetere tale corso in un centro per loro più comodo.

— Partecipazione dei Terziari alla redazione di «Messaggero Cappuccino»

Il direttore di «Messaggero Cappuccino» desidera allargare sempre di più il numero dei collaboratori della rivista e invita i Terziari, che si sentono in grado di collaborare, di comunicargli nome, indirizzo e professione. Potrà così richiedere loro qualche contributo.

Inoltre, i Ministri e le Ministre delle Fraternità sono pregate di comunicare al Centro regionale gli avvenimenti più importanti, da inserire nella «Cronaca T.O.F.» della rivista. Se possibile, inviare anche foto di tali avvenimenti.

— Castel S. Pietro: ritiro spirituale

Lo si sta organizzando in preparazione alla Pasqua. Si auspica una rappresentanza di ogni Fraternità.

— Testo di cultura francescana per il 1978

Il tema da approfondire è la coscienza della nostra presenza francescana nella Chiesa. Il Centro regionale ha a disposizione il testo: «Vocazione francescana e ministeri ecclesiali». Costa £. 600.



Le tre famiglie francescane riunite in letizia.

CRONACA T.O.F.

— Lugo, domenica 9 ottobre: ritiro spirituale

In occasione del 750° anniversario della morte di s. Francesco, si è fatto un triduo, predicato dal p. Mauro — dei Frati Minori di Cotignola — e, a conclusione, un ritiro spirituale con la partecipazione del p. Guglielmo Gattani. Il p. Guglielmo ha edificato tutti con le sue parole ispirate ed il suo spirito di penitenza. Al ritiro hanno partecipato alcune Fraternità limitrofe.

— Cesenatico, 13 novembre: giornata di ritiro

In preparazione alla festa di s. Elisabetta, la Fraternità dei Terziari di Cesenatico ha fatto una giornata di ritiro spirituale nel nostro Convento di Cesena. Il tema era: «Vivere il Vangelo, vivere la Chiesa». La parola competente e convincente della prof. Liliana Dionigi ha suscitato l'interesse e la più completa soddisfazione nel numeroso auditorio. È seguito uno scambio di esperienze, che è servito a conoscersi meglio e a mostrare come il Vangelo lo si può vivere intensamente anche oggi.

Nel pomeriggio, il pellegrinaggio alla Madonna del Monte ha concluso la bella giornata. Il triduo precedente la festa della Patrona è stato predicato dal p. Antonio Leslie, in modo concreto e incisivo. La liturgia conclusiva è stata accompagnata dalla scuola di canto della parrocchia.

— Porretta Terme, giovedì 17 novembre: rinnovo del Consiglio di Fraternità

Erano presenti l'Assistente e il Presidente regionali. Sono risultate elette: Ministra, Palma Mattioli (riconfermata); Consigliere: Ia Evangelisti, Suor Genesis, Dina Marchi, Celesta Ori, Luisa Pierallini, Augusta Smeraldi, Mafalda Vivarelli.

— Gaggio Montano, domenica 20 novembre: rinnovo del Consiglio di Fraternità

La Fraternità, composta di 65 persone, e seguita dal parroco, d. Attilio Vancini, anch'egli terziario francescano, ha rinnovato il suo Consiglio.

Era presente anche il Presidente regionale, che ha diretto le operazioni di voto. Ecco i risultati: Ministra, Marina Monfardini Pedretti; Consigliere: Sr. Teresa Bertani, Clara Borgognoni, Alma Capitani, Linda Gandolfi, Rosa Giacobazzi Gandolfi.

— Ferrara, domenica 27 novembre: giornata di ritiro

Nel contesto delle iniziative promosse dalla Giunta diocesana interfamiliare, i terziari delle tre Fraternità della città di Ferrara — Santo Spirito, San Francesco, San Maurelio — hanno celebrato insieme la festa dei santi Patroni con una giornata di ritiro nel Convento dei Cappuccini.

La partecipazione dell'Arcivescovo, Mons. Filippo Franceschi, che ha trascorso l'intera giornata con i terziari, dettando le meditazioni e presiedendo la celebrazione eucaristica, ha reso l'incontro particolarmente lieto e costruttivo. Erano presenti i Padri Assistenti delle Fraternità e l'Assistente regionale, che aveva predicato il triduo.

Nella meditazione del mattino, l'Arcivescovo, con stile semplice e affascinante, ha messo in evidenza la genialità con cui Francesco ha risposto alla chiamata di Dio. Nel pomeriggio, ha parlato della presenza francescana nella Chiesa. Alcuni vorrebbero — ha detto — una Chiesa senza difetti, ma la realtà è che la Chiesa è formata da noi, quindi sempre imperfetta e peccatrice; ma è proprio questa Chiesa che annuncia la parola di Dio oggi; che celebra l'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana; che opera a servizio degli uomini e del mondo. Che fare? Occorre credere con più coscienza, vivere in modo diverso da chi non ha fede, con lealtà e coraggio; occorre creare delle comunità vive che sappiano unirsi nell'Eucaristia e nella carità; occorre collaborare a tutte le iniziative con spirito francescano, cioè con semplicità, fiducia e gioia.

— Cento, giovedì 8 dicembre: ammissioni e professioni

La Fraternità di Cento ha accolto con grande gioia il dono di 9 novizie e la professione di 5 terziari. Motivo del risveglio di interesse e dell'entusiasmo che pervadono la Fraternità sono le tante e lodevoli iniziative dei Cappuccini della Rocca e del Centro regionale.

— Castel S. Pietro, giovedì 8 dicembre: riunione del Consiglio regionale

Fra le altre cose, il Consiglio si è occupato di come portare avanti la gestione del Centro regionale, già destinato dai Superiori del I Ordine al T.O.F., da circa un triennio. Era presente anche il p. Alessandro Piscaglia, Ministro provinciale. Si è constatato il buon esito della collaborazione fra primo e terz'ordine; ma si è anche riconosciuto che, per il momento, il T.O.F. non è in grado di assumersi in prima persona la gestione della casa. È stato chiesto al Ministro provinciale un ulteriore lasso di tempo per studiare il problema insieme con i dirigenti delle Fraternità.